

Domenica dopo l'Ottava del Natale

4 gennaio 2009

Introduzione

Gli angeli annunciano ai pastori una grande gioia: è nato il Salvatore. La nascita di Gesù è motivo di gioia soprattutto per chi è povero, per chi è in difficoltà e non può cavarsela da solo. Gesù viene per tutti, ma solo chi è consapevole della propria debolezza sa accoglierlo come un dono prezioso. Oggi il Signore viene nell'Eucarestia per noi peccatori, accogliamo con fede e con gioia.

Lettura del vangelo secondo Luca

(Lc 4, 14 –22)

¹⁴Gesù ritornò in Galilea con la potenza dello Spirito Santo e la sua fama si diffuse in tutta la regione. ¹⁵Insegnava nelle loro sinagoghe e tutti ne facevano grandi lodi.

¹⁶Si recò a Nazaret, dove era stato allevato; ed entrò, secondo il suo solito, di sabato nella sinagoga e si alzò a leggere. ¹⁷Gli fu dato il rotolo del profeta Isaia; apertolo trovò il passo dove era scritto:

¹⁸*Lo Spirito del Signore è sopra di me; per questo mi ha consacrato con l'unzione, e mi ha mandato per annunziare ai poveri un lieto messaggio, per proclamare ai prigionieri la liberazione e ai ciechi la vista; per rimettere in libertà gli oppressi, ¹⁹e predicare un anno di grazia del Signore.*

²⁰Poi arrotolò il volume, lo consegnò all'insergente e sedette. Gli occhi di tutti nella sinagoga stavano fissi sopra di lui. ²¹Allora cominciò a dire: "Oggi si è adempiuta questa Scrittura che voi avete udita con i vostri orecchi". ²²Tutti gli rendevano testimonianza ed erano meravigliati delle parole di grazia che uscivano dalla sua bocca

Omelia

Nella notte di Natale abbiamo letto il Vangelo di Giovanni che ci ha presentato : Gesù la "parola di Dio" che si è fatta carne, insieme al dramma della scelta che ci è stata posta innanzi con la possibilità di accoglierlo o rifiutarlo. L'evangelista Luca che ci ha raccontato quanto è avvenuto nella notte santa, ora che Gesù inizia la sua missione, ci propone lo stesso tema.

A Nazareth, dove è vissuto ed è conosciuto da tutti in un certo modo, come il figlio di Giuseppe il falegname, Gesù svela chi è e la sua missione, il motivo per cui si è incarnato. E' un profeta, uno mandato da Dio, autorizzato a parlare in suo nome.

Lo Spirito del Signore è sopra di me, per questo mi ha consacrato con l'unzione e mi ha mandato a portare ai poveri il lieto annunzio (in greco "lieto annunzio" si traduce con il termine "vangelo"). Oggi si è compiuta questa Scrittura che voi avete ascoltato.

Le parole del libro di Isaia si sono realizzate in Gesù, è lui il Messia, cioè colui che è "mandato" da Dio, è lui il Cristo, cioè il "consacrato".

Gesù insegna nella sinagoga, di sabato, nel luogo e nel giorno che era riservato allo studio e al commento della Sacra Scrittura, ma Gesù non è solo un maestro che spiega, perchè incarna, cioè realizza, quanto Dio aveva promesso per bocca dei profeti. In questo consiste la novità: Gesù non solo parla in nome di Dio, come i profeti, ma opera in nome di Dio.

La promessa di un lieto annunzio ai poveri si realizza con la venuta di Gesù. La buona notizia è la liberazione di chi nella sua vita non è libero, ma oppresso. E' proclamato l'inizio dell' "anno di grazia del Signore", cioè del giubileo. Gesù viene a liberare l'uomo dal peccato con tutte le sue schiavitù, economiche e sociali.

L'anno del giubileo serviva infatti a restituire agli uomini, creati a immagine di Dio, la loro dignità spesso compromessa dai debiti e che li portava a sottostare al potere di altri fratelli.

Un tempo nuovo è iniziato “oggi”, dichiara Gesù, e lo confermerà con le sue opere verso i peccatori. Un tempo segnato da rapporti nuovi di fraternità, nell’attesa di vivere in pienezza questa volontà di Dio.

I discepoli che camminavano verso Emmaus non avevano compreso che le promesse di Dio si erano realizzate in Gesù e così erano rimasti delusi, scandalizzati da quanto accaduto a Gesù con la sua passione e morte. Aspettavano un liberatore che operasse secondo i criteri del mondo, tutto sembra rimanere immutato anche dopo il passaggio terreno di Gesù.

Capita anche a noi di vivere la stessa delusione dopo duemila anni di cristianesimo, dopo una vita che frequentiamo la Chiesa.

Gesù, pur definendoli “stolti e lenti di cuore a credere a ciò che hanno detto i profeti”, con pazienza, “cominciando da Mosè e da tutti i profeti, spiegò loro in tutte le Scritture ciò che si riferiva a lui”.

Gesù conceda anche a noi che conosciamo poco le Scritture e che faticiamo a ricordare e a credere alle promesse di Dio, di ascoltarlo con fedeltà. Attraverso le sue parole e i segni che ha operato in mezzo a noi, ci renda capaci di vivere la gioia di vedere iniziato quanto si realizzerà con il Regno di Dio. Per questo dono ringraziamo Dio ogni domenica.

Preghiere dei fedeli

Siamo stanchi e delusi per le continue promesse umane che poi non vengono mantenute. Aiutaci Signore a rinnovare nell’ascolto delle tue parole e delle tue opere la gioia e la speranza di un mondo nuovo, liberato dal male, che è iniziato con la tua venuta, Ti preghiamo

L’ascolto del vangelo ci liberi dalle tante paure che ci opprimono e ci permetta di custodire la gioia di essere figli di Dio, secondo la tua volontà, Ti preghiamo

Lo Spirito Santo, che ci hai donato per continuare la tua missione, ci renda capaci di accompagnare il lieto annuncio ai poveri con segni di carità fraterna, Ti preghiamo